



Movimento Italiano Degli Artisti Contemporanei  
Accademie Belle Arti Conservatori  
A. B. C.

## **Lettera aperta Agli iscritti di FLC-CGIL, CISL, UIL Comparto AFAM**

A volte lo stato delle cose ci impone di fermarci: fermarci a guardare quanto sta accadendo intorno a noi, su di noi ed anche dentro noi.

Non è mai facile rivolgersi all'altro: troppo spesso e da troppo tempo siamo purtroppo assuefatti a un'aria beccera e volgare, che identifica l'altro come negazione, scarto, ostacolo.

Per tale ragione un rispettoso pudore mi ha spinto a riflettere prima di rivolgermi a voi tutti, a tutti noi: ma lo stato delle cose mi spinge a cercare una soluzione, a cercarci.

*“Nudo di verità”*: Marco Pannella usava spesso dire che, se c'è da convincere, se c'è da insistere, se c'è da difendere un'idea, un'istanza, una convinzione allora non c'è alternativa, occorre presentarsi nudi di quella verità, offrirla, parteciparla.

Perché possa essere un'occasione, fosse pure l'ultima, meglio l'ennesima, per tentare di cambiare.

Nella notte dell'immensa vergogna, quella che ha portato alla sottoscrizione del CCNL 2016-2018, quella che ha definitivamente tacitato il settore dell'AFAM, un'intera storia culturale è stata umiliata, mortificata, perfino derisa.

Ognuno di noi che spende il proprio tempo, parte importante della propria vita, nella convinzione che il lavoro paghi (non soltanto in termini economici!) sa e può condividere la sensazione di impotenza, di assoluto annientamento nel leggere le poche pagine che – nel CCNL appena sottoscritto – sono state riservate agli operatori dell'Alta Formazione Artistica e Musicale.

Alta Formazione: che andrebbe, che andrà (!), garantita con la vigilanza sui minori, con le misure contro il bullismo, con le sanzioni contro le assenze collettive (???). Tutte norme previste per il personale AFAM nel nuovo contratto. Le uniche norme presenti nel contratto per il personale AFAM.

Così che la Riforma, gli Ordinamenti, il futuro e la formazione specializzante dovranno essere garantiti con un CCNL che – oltre ferie, permessi, doveri strampalati e quattro spicci – nulla prevede, nulla intra-vede del nostro futuro, nel nostro futuro.

Ma così è, così doveva essere: se è vero, come è vero, che la trattativa è stata condotta con i soli segretari nazionali dei comparti Scuola di FLC-CGIL, CISL e UIL, allora non poteva che essere così.

Nella notte in cui si è fatto strame di diritto, il diritto costituzionalmente garantito all'agibilità e alla libertà sindacale, il diritto di poter rappresentare i propri iscritti in una trattativa vera che impegnasse il Governo in un confronto con tutti (TUTTI), in una notte così non poteva che succedere quello che è successo: passare il tempo a cercare, e trovare, fondi aggiuntivi per la Scuola (circa 300 mln). E il resto?

L'Università, la Ricerca e l'AFAM? Lasciati in una stanza vuota per 16 ore ad aspettare che si trovasse l'intesa vera, l'unica che interessasse.

Non hanno avuto nemmeno il garbo di riservare un po' di attenzione: non a me, che ero lì in rappresentanza di quell'area critica formalmente costituita soltanto sei anni fa, ma a voi tutti e ai vostri rappresentanti.

Le persone presenti in ARAN in vostra rappresentanza sono tutte persone perbene: le conosco, lo so, lo sapete.

Ma i primi orfani di tale violento modo di intendere il Sindacato, per cui vige soltanto la legge del più forte e null'altro, siamo proprio noi operatori, a partire dagli iscritti a quelle gloriose Organizzazioni Sindacali. Siete voi.

Per tutti noi è arrivato il momento di reagire: di dire formalmente al Sindacato Storicamente Costituito che non può essere tollerabile, né tollerata, tale modalità di annientamento di una Storia.

La nostra.

Non chiedo, e non voglio, iscrizioni: da iscritti sono certo che vorrete dare battaglia dentro gli Organismi statutari che vi rappresentano, che vi dovrebbero rappresentare.

Chiedo – e vorrei – che tutti insieme diamo il segnale formale che è oggi necessario: costituire un'area di dissenso critico, una posizione riconoscibile e non dimenticabile di frattura con lo status quo. Perché non possa passare sotto silenzio quello che è accaduto.

Il Movimento A.B.C. può essere, è, il contenitore da utilizzare: candidarsi da indipendenti nelle nostre liste, mostrare che il consenso può e deve essere sinonimo di dissenso si può.

Se saremo capaci di presentare liste A.B.C. con candidati indipendenti di FLC-CGIL, CISL e UIL.

Se saremo capaci di spostare l'asse del voto democratico verso l'area di dissenso che serve.

Se entro il 9 marzo riusciremo a fare questo; allora – ognuno nelle proprie case – potremo con forza porre il problema dell'AFAM, della notte della grande vergogna, di quello che hanno potuto pensare di fare.

È una opportunità: la offriamo.

Nudi di verità.

Occorre coagulare consenso. Occorre compattare i lavoratori.

Il tempo è scaduto

Roma, 14.02.2018

Movimento Italiano Degli Artisti Contemporanei  
*Accademie Bellearti Conservatori*  
*Il Presidente*  
*Giancarlo Iacomini*